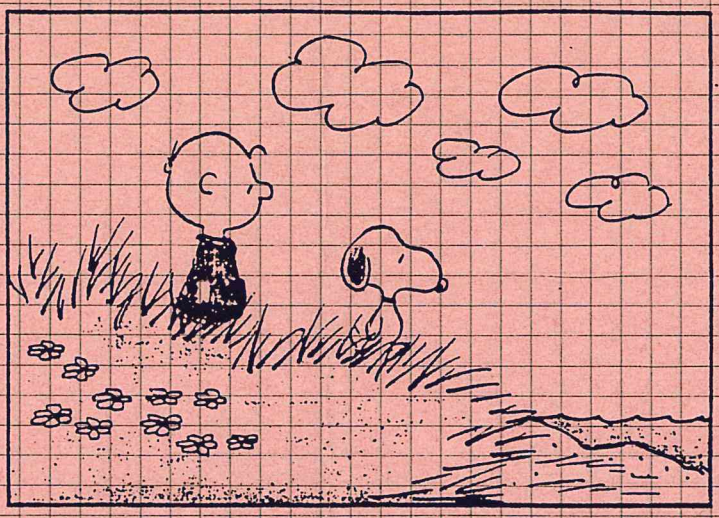
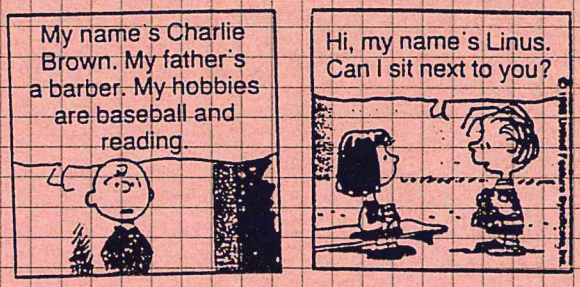


IL PAESAGGIO

Il vantaggio di vivere a 30 minuti dalla scuola è proprio quello di godersi 30 minuti di paesaggio. Nonostante la mente sia ancora nel mondo dei sogni è comunque possibile contemplare (tempo permettendo) il riflesso del Sole sul mare di Killiney.
Anche con la pioggia è bello vedere l'acqua grigastra, ~~delle onde bianche~~ solcata dalle bianche onde, che si unisce al cielo nuvolo. Gli 30 minuti di DART è possibile vedere i paesaggi più vari: dal campo di cricket (si sorriderà poi così?) al porto di Dun Laoghaire all'immensa spiaggia di Booterstown e Blackrock durante la bassa marea.
Magari anche la vista dell'oceano dalla scogliera delle isole ARAN (visitata in bici... che stacchinata!)
Non ho + tempo!

Baci
Sara

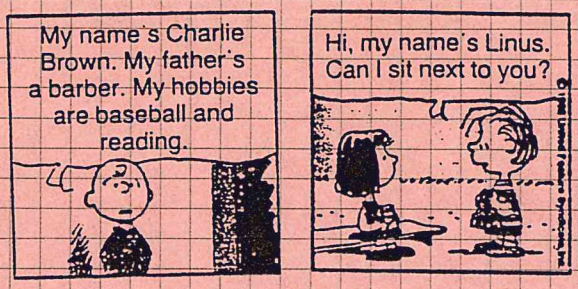
SAMUELE



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Diciamolo! Io questo viaggio non lo volevo fare fin dal principio non per fifa dell'aereo, per paura del posto o per quello del cibo ma proprio perché volevo stare in una famiglia. Già che io il inglese non ne so quasi niente e poi immaginati una famiglia con cui devi parlare solo questa lingua; allucinante. Appena ho conosciuto la donna di famiglia, che ci venuta a prenderci dal college, mi sono detto: "È l'inizio della fine".

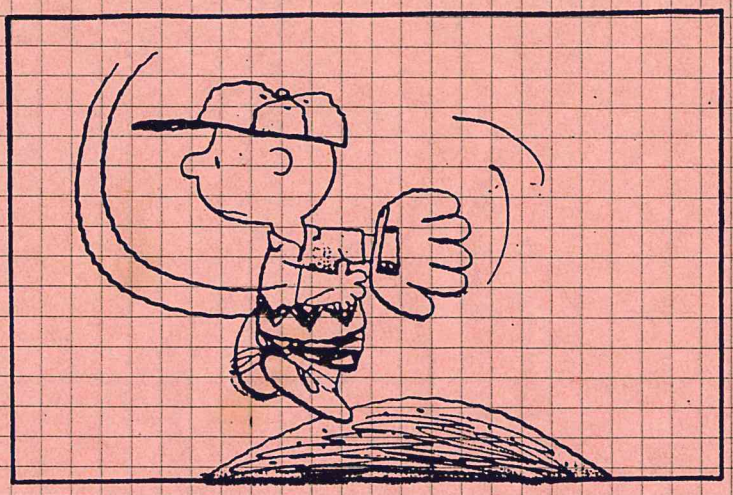
Adesso che sto scrivendo queste righe devo dire che in quel settimane mi sono ricredutto: la famiglia ha subito capito il mio handicap ma nonostante ciò non mi ha mai trascurato ogni minuto sempre trattato bene. Nonostante non ci capissimo più di così tanto mi sono sempre sforzato a parlare in modo da farmi comprendere; il più delle volte ce la fatta. Sul serio, l'esperienza è stata davvero interessante e con la famiglia mi sono trovato benissimo come se ci fossi appartenuto quasi da sempre, infatti molte volte ho provato delle scuse con loro in modo da farli capire che io non me ne volevo fregare di loro. Cuoco preparare da loro anche mangiare mi è sempre piaciuto. Insomma un difetto ce l'è sempre e io l'ho trovato: mancava il bidè!



FEDERICO B.

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

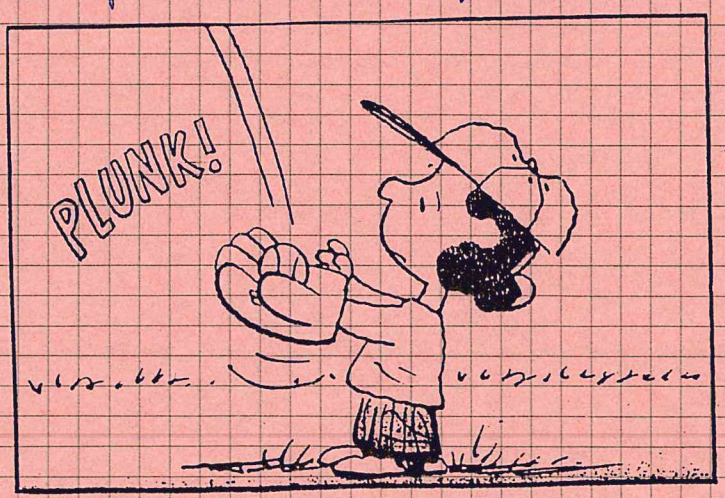
La famiglia irlandese che mi ospita è composta da: marito moglie e tre figli: il primo, di nove anni, si chiama Neil, il secondo, di sei chiamato Callan e l'ultimo di quattro chiamato Oran. In più ospitano uno spagnolo chiamato Rose, già qui da quasi un mese, che ha una vasta conoscenza dell'inglese.
Il primo approccio con questa famiglia è stato positivo abbiamo comunicato a parlare un po' e, viste le mie scarse conoscenze dell'inglese, mi sono un po' venuti incontro cercando di parlare il più adagio possibile ripetendomi anche dieci volte una stessa frase.
Durante questi venti giorni, considerato che c'era di mezzo la scuola e le varie visite alla città, non ho avuto modo di stare e parlare con loro.
È gente molto gentile e carina, non fanno storie se esco alla sera e mi lasciano completa libertà.
Cercano in tutti i modi di venirmi incontro col cibo per esempio oggi mi hanno preparato la pasta con carne cruda e piselli. Non era male, ma era un po' scotta.
Non altro da dire su di loro, cercherò di parlare il più possibile e, l'ultimo giorno, farò loro una foto e il ventiquattro li saluterò definitivamente perchè parto

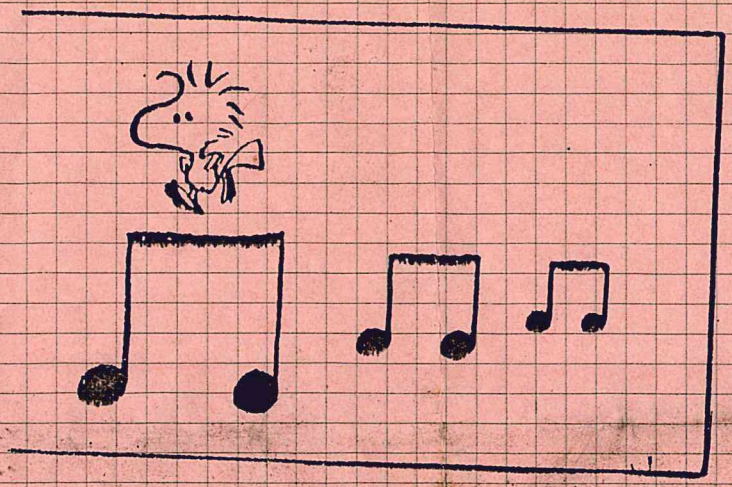


LE ATTIVITA' SPORTIVE

~~Non~~ ~~Credo~~ Anche se non vorrei parlarne bene visto che abbiamo perso la semifinale di calcio ai rigori e la finale di basket di 4 punti la competizione, non tanto tra le singole squadre quanto tra le varie nazionalità, ~~è~~ ~~stata~~ è stata sempre molto accesa. Se vogliamo comunque trovare un difetto ~~probabilmente è stata~~ l'organizzazione non è stata delle migliori in quanto, spesso gli impegni sportivi si sovrapponevano alle attività del gruppo. Ciò non toglie comunque nulla al divertimento che è stato garantito condito con quel pizzico di sana competitività agonistica che rende il tutto più eccitante. Penso quindi ~~che~~, soprattutto considerato il successo della partita degli All Star di ieri (persa anche quella di 2 punti) che ci sia un'esperienza da ripetere ~~prossimamente~~ nei prossimi anni.

Claudio





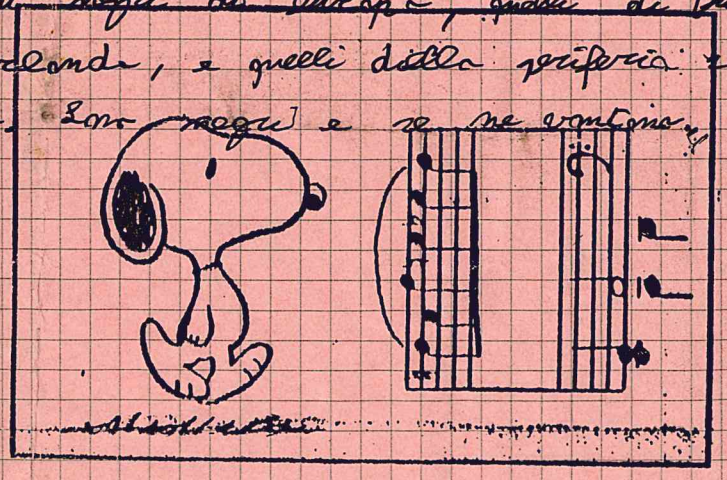
RAVA R.

LA MUSICA

LA MUSICA a Dublino è dappertutto ti tende le imbrocata ai lati delle strade ti aspetta annunciata nei negozi immancabili- zimi di esperta da ogni di palmare, continuo di gruppi mai contatti in vinili senza più esperienza. E la voglia di di vedersi ai lati della strada e contare e sentire il rumore degli strumenti che cadono ad uno nella custodia della sua chitarra e il cicalare della zecca di Temple Bar da capo e • scopre la ravina di una casa ~~data~~ andata a fuoco e le canzoni di ~~Bob~~ Bob Dylan, dei Cranberries, dell'endrix, dei Nirvana accompagnano le tue passeggiate senza meta. ~~Bob Dylan e una canzone~~

"Gli irlandesi sono i più ~~negri di europa~~, quelli di Dublino sono i più negri d'Irlanda, e quelli della periferia sono i più neri di Dublino. Sono negri e se ne vantano."

"The commitments"



GIORGIA

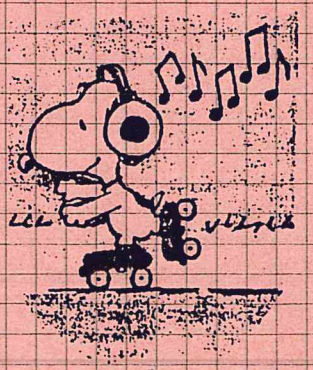
ALLA SCOPERTA DI...

del Packet Lunch

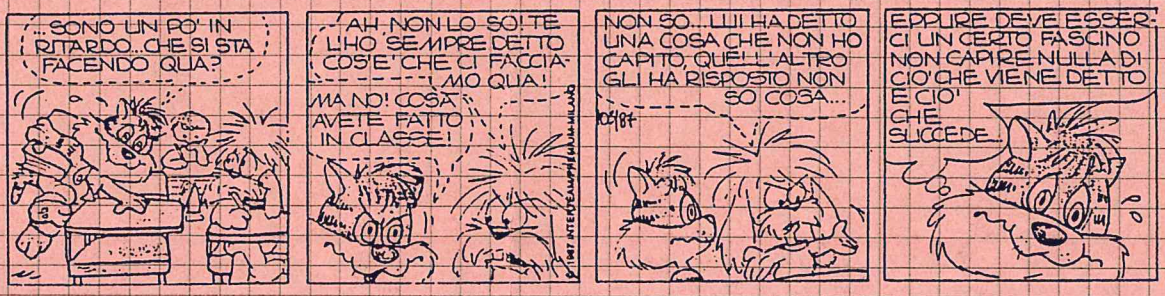
Tutti i giorni mi si presenta l'occasione di scoprire il mio Packet Lunch, il momento in cui lo "scopro" è il più drammatico.

Due panini schifosissimi, una mela acerba e una super merendina. Praticamente un cavolo (per non dire qualcos'altro). Insomma la famiglia è gentile ed educata ma il Packet Lunch finisce ugualmente nel cestino.

Tutti alla scoperta del Lunch del Packet Lunch!



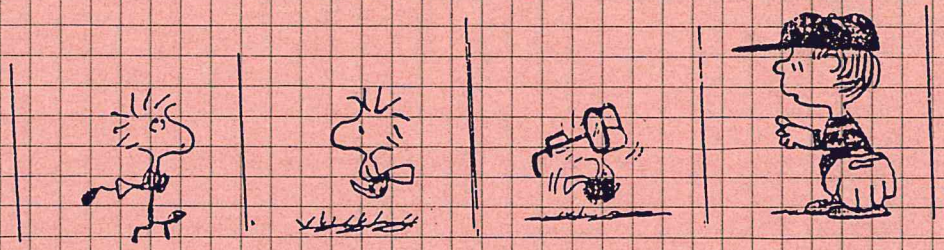
GIULIA



IL CORSO DI LINGUA 200 words

La mia classe si trova al terzo piano. L'aula è abbastanza grande e, i banchi sono disposti a forma di ferro di cavallo e alle pareti sono appesi alcuni manifesti di missioni cattoliche nei paesi del terzo mondo e pubblicità progresso antidroga. Sono le 9.30 entra Patrick detto Paddy (tenero..) che ci chiede di riunirci in piccoli gruppi di ~~tre~~ due o quattro persone e parlare ('have a little chat') su ciò che abbiamo fatto il giorno prima. Dopo di che lavoriamo su fotocopie di 'vocabulary' oppure sul libro. Nonostante le lezioni siano ogni giorno uguali, mi piace andare a scuola.
Mi diverto a parlare ~~con~~ sia con i miei compagni italiani (Giacomo Riccardo e da ieri anche Luca e Claudio) sia con gli 'altri'!
Ho fatto particolare amicizia con un ragazzo spagnolo molto aperto e divertente.
Mi piace pensare che queste tre settimane di lezione siano servite a qualcosa e sinceramente mi sembra che sia così anche se adesso faccio fatica a rendermene conto.

LINDA



RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

(Quando si parte per una vacanza di questo tipo, non si può mai pretendere di diventare amico di tutti quelli del gruppo. Su 30 persone, però, hai la possibilità di trovarne degli ottimi soggetti. Da quando vado in vacanza con il comune, sono sempre stata parte di grandi gruppi, ma è stato grazie a questo che ho conosciuto delle persone splendide. Sarà io, sarà normale, ma tutte non mi sono mai piaciute.)

→ Quest'anno, comunque, uno dei motivi per cui sono rimasta soddisfatta della vacanza, è stato proprio il gruppo. Sia per quello che riguarda la "parte maschile" che quella "femminile". Non posso mentire e dire che sono diventata cara amica di tutti, ma ho conosciuto della gente che (e questa volta per davvero, xchè di solito è una gran cazzata) spero di continuare a sentire anche con il ritorno a Bologna. Sono persone con cui mi sono confrontata che mi hanno aiutato a capire come sono fatta. Persone con cui si può parlare di cose serie, anche (finalmente!!!) con i ragazzi, che arrivano sempre dopo... È stato bello vedere che non sarà mai un mondo monco x la quantità di soggetti differenti che ci sono.

In generale, comunque, penso di aver avuto una buona relazione con il mio gruppo e spero di aver dato almeno quanto ho ricevuto. ... E se ho passato una buona vacanza e soprattutto grazie a loro. Grazie: GRAZIE!

PS: Un'altra cosa positiva nell'essere parte di un gruppo così numeroso è che devi imparare a mediare i tuoi bisogni con quelli degli altri. A volte è difficile, ma serve imparare alla fine ce l'abbiamo anche fatta.



CONFRONTI CON IL PROPRIO PAESE

SEDUTA NELLA "DART", L'ULTIMA SERA A DUBLINO, L'ULTIMO VIAGGIO DAL CENTRO VERSO LA VERDE IRLANDA AI BORDI DI DUBLINO A PENSARE A TUTTO QUELLO CHE NON C'È DOVE TORNERÒ TRA POCO PIÙ DI 24 ORE.

PENSO ALLA GENTE CHE SI ADDORMENTA SUL SEDILE DEL TRENO DOPO LE ROTTURE TORNANDO A CASA, AL RUMORE DEI MARE DEGLI SCOGLI, ALLA GENTE CHE CHIEDE LE TEMPERATURE ~~DEL~~ SÌ ~~MARE~~ UTILI DELLE FERIE, ~~AI~~ AI VECCHI CHE CHIACCHIERANO SULLE PANCHINE E AI MIRIADI DI BAMBINI CHE GIOCANO VICINO ALLE CASE; AI RUMORI CHE TI FANNO VOLTARE PER STRADA E AL PROBLEMA CHE VIENE DOPO LA PIOGGIA. E AL MONDO CHE È OGNUNO DIFFERENTE, A COME MORE IN ITALIA C'È TUTTO QUESTO E A COME POSTO IO L'HO GIÀ VISTO ~~[illegible]~~.

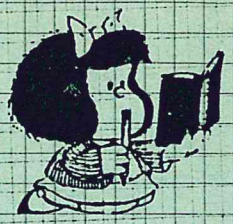
IL TEMPO PASSA QUI, COME A CASA E SOPRATTUTTO DENTRO DI ME.

~~[illegible]~~

E LA DIFFERENZA SARÀ IN ME QUANDO TORNERÒ IN QUESTO BELLISSIMO PAESE E IN QUESTA BELLISSIMA STAGIONE, FOSSE MORE SOLO TRA UN ANNO.

ELENA

Denise [redacted]



CONFRONTI CON IL PROPRIO PAESE

La maggior parte delle persone, ragionando sugli stessi, ritengono che gli italiani e gli irlandesi si somiglino molto. Personalmente non la penso assolutamente in questo modo: gli irlandesi si sono dimostrati persone amichevoli, simpatiche e sempre disponibili, mentre gli italiani, nei confronti degli stranieri adottano comportamenti che non sempre possono risultare positivi e/o anche civili. Personalmente che si rispetta a Dublino è semplicemente unico e poche volte c'ho trovato in altre italiane, non che non mi piaccia. Progetto che più mi ha colpito di questo paese è stata l'importanza che gli irlandesi attribuiscono alla musica, fin parte della loro tradizione e costume non troppo difficile incontrare. Si può camminare tranquillamente per le vie di Temple Bar o per Grafton Street incontrando ragazzi e ragazze che suonano e cantano gradevolmente anche qualche pezzo. Tutto ciò in Italia non accade e penso non accada mai poiché non è nella mentalità degli italiani conservare le tradizioni senza scimmiotte... per questo motivo preferisco [redacted] e stare da nel mio paese.



ANCHE A TE E' CAPITATO COSI' ?

Anche a te è capitato che, appena partito da Londra in aereo, una hostess ti chiede se vuoi bere una coca-cola e tu, ridendo e dicendo di avere fatto gratis in altri voli, accetti volentieri, senza pensare contemporaneamente che poi, subito dopo, ti presenti il conto?

Anche a te è capitato di sbagliare autobus e di accorgertene solo dopo più di 15m e di dover aspettare la cena per il ritardo dovuto a questa piccolezza?

Anche a te è capitato di dire molte volte alla famiglia che odi la pizza e poi di ritrovartela quasi ogni volta sul piatto?

Anche a te è capitato di arrabbiarti per non poter comprare una birra o di non poter entrare in un bar pub solo perché non hai 21 e addirittura 23 anni?

Anche a te è capitato di mandare dei gran accidenti (nei momenti di ~~depressione~~ depressione profonda) all'organizzazione perché non può fare quasi niente di quello che vuoi?

Anche a te è capitato di andare a suonare il violino per 1 ora e 30 m in Henry Street e riuscire a guadagnare più di 8 pounds?

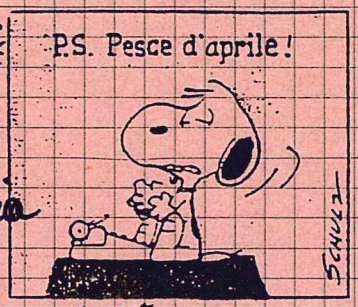
Anche a te è capitato di dover scrivere un diario come questo?

Anche a te è capitato di dover proprio tornare a casa dopo le 3 settimane massime di permanenza?

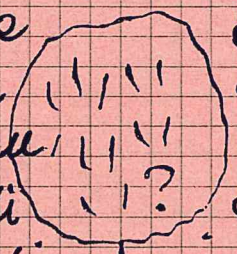
E, per ultimo, ma non per importanza, anche a te è capitato di non sapere proprio come chiudere (o finire) questo tema?

Ciao bello

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...



Non avrei mai creduto di divertirmi talmente tanto. Fino a pochi giorni dalla partenza ero molto restio riguardo a ciò: era la mia prima vacanza studio, la mia prima permanenza in una famiglia straniera, ma soprattutto non conoscevo alcuno dei ragazzi che sarebbero venuti a Dublino con me. Ero spaesatissimo. Poi la partenza: qualche commento sulle valige troppo pesanti da trasportare e due chiacchiere riguardo alla scuola che avremmo frequentato insieme e il tuo vicino di posto in aereo. Tutto insomma è iniziato così, tra i "ciao" detti a persone che non conoscevi e i "buongiorno" per le tre accompagnatrici. E se adesso ripenso ad allora, mi rendo conto dei miracoli che può fare l'amicizia. Ho trovato persone bellissime e simpaticissime con le quali ho condiviso i momenti più belli e divertenti della vacanza: serate passate a divertirsi insieme a spagnoli e francesi nella "Marian College's disco" e giornate intere trascorse, con l'aiuto delle nostre Leader, a visitare i posti più caratteristici ed interessanti della città. Se prima ero restio a partire, ora, a poche ore dalla partenza, sono restio a rientrare dovendo lasciare tutto questo, ma comunque avrò dentro di me un sacco di splendidi ricordi.





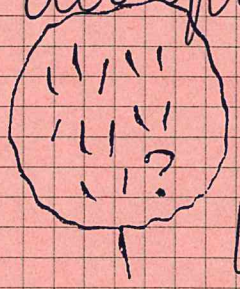
Giacomo

DUBLINO

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...



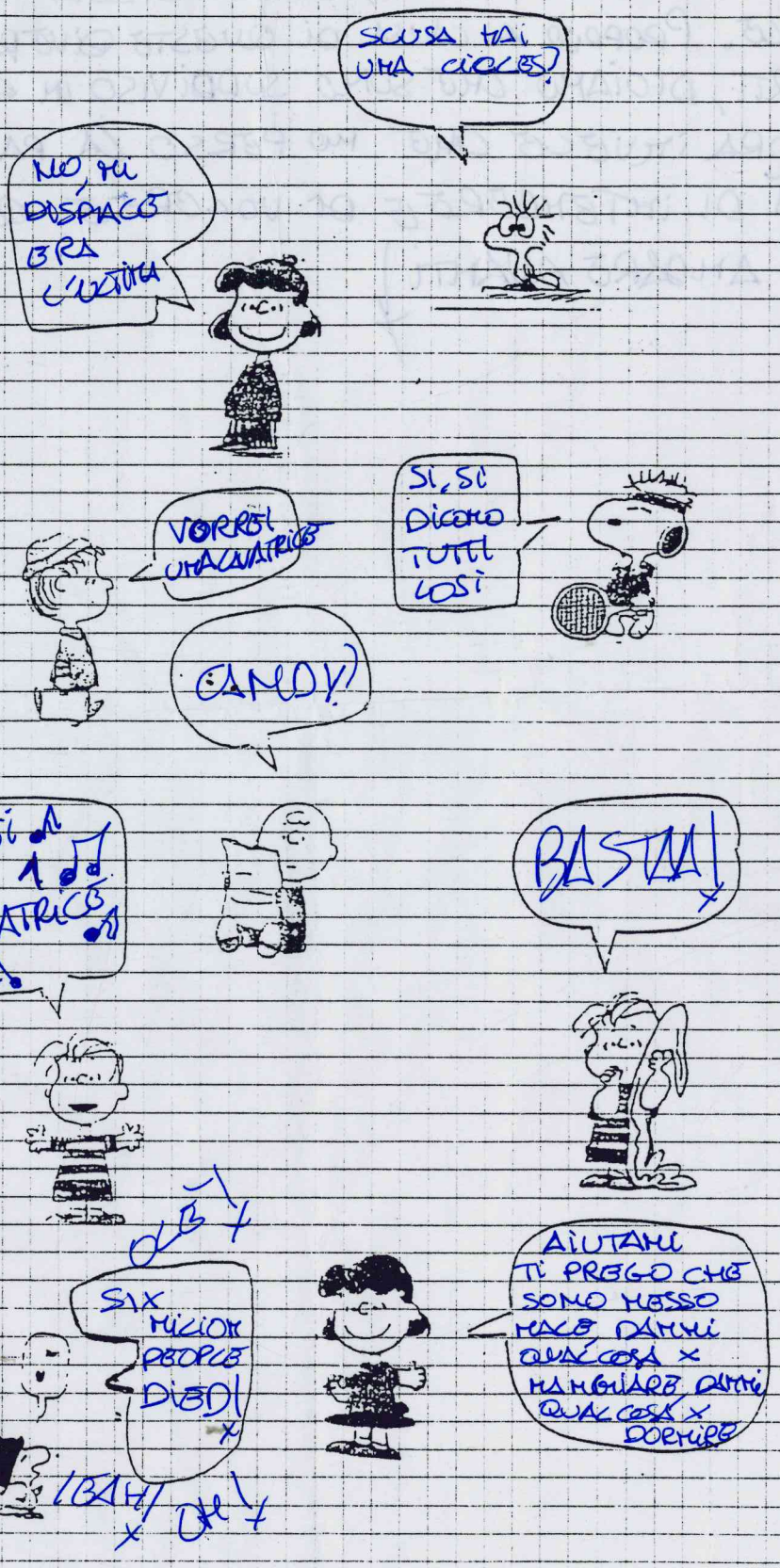
Il nome Irlanda mi ha sempre fatto pensare, oltre al verde, alla patetica e monotona vita cittadina, dove il massimo dello sballo è bere una Guinness il venerdì sera, in compagnia di quattro amici.
Avevo sempre pensato all'Irlanda come a una nazione tranquilla, come sotto certi aspetti ad una casa di riposo. Devo ricredermi. L'Irlanda non è questo: l'Irlanda è un popolo, l'Irlanda è cultura, l'Irlanda è musica.
Troppo diversa dall'Italia, ~~dove~~ dove se ti siedi per terra sei catalogato barbone, dove se ti tingi i capelli sei un delinquente.



L'Irlanda è strana ma ti fa sentire mentalmente libero.

Davide

IL GRUPPO SI PRESENTA



- PIACERE SONO IL GRUPPO |

MI CORREGGO UN GRAN BEL GRUPPO, MODESTIA PARTE.
SONO COMPOSTO DA 30 SOGGETTI UN PO' TUTTI BALZANI, MA DIREI ~~CHE SONO~~ BRAVI RAGAZZI - L'ETÀ VARIA DAI 14 ANNI AI 19 E CIÒ È MOLTO INTERESSANTE.
SONO UN GRUPPO ETEROGENEO, MA MEGLIO COSÌ ~~SAREBBE~~ altrimenti SAREBBE UNA NOIA MORTALE. PROPRIO A CAUSA DI QUESTA DIVERSITÀ SONO FORMATO DA PIÙ PARTI, DICIAMO CHE SONO SUDDIVISO IN ALTRI SOTTOGRUPPI.
DICIAMO ORA INVECE CHE HO PERSO LA PAROLA E SOPRATTUTTO LA FACOLTÀ DI INTENDERE E DI VOLERE QUINDI NON POSSO PIÙ ANDARE AVANTI |

Il gruppo è molto ristretto, è formato "solo" da 30 ragazzi, Alessandra, Filippo, Luca, Isabella, Giorgia, Federica B, Federico E, Lara, Linda, Laura, Tatiana, Giulia, Samuele, Antonella, Caterina, Giacomo, Andrea, Denise, Leonardo, Olivia, Jacopo, Silvia, Davide, Vera, Tommaso, Claudio, Elena, Riccardo e Alessia. Ah, dimenticavo, ci sono anch'io, Sabrina; e due accompagnatrici, Bob e Tarzan, ehm, scusate, Franca e Liana.
Nel gruppo ho avuto due tipi di problemi. Essendo così numerosi, mi sono accorta d'aver parlato pochissime volte con alcuni ragazzi, d'essere stata più tempo con quei ragazzi e con quelle ragazze che erano più aperti, più estroversi, più matti, che non con quelli un po' timidi e un po' chiusi, ma questo non è successo per cattiveria, dimenticanza o altro, sapevo benissimo della loro presenza, non mi erano indifferenti, tutt'altro, il problema è che ero troppo presa dalla vita frenetica, dal correre di tutti i giorni... ma appena me ne sono resa realmente conto, ho cercato di rimediare e mi sono accorta che anche con loro stavo bene, e che se loro non venivano da me, bastava che andassi io da loro.
L'altro, invece, è di natura diversa... si erano formate delle antipatie, cosa abbastanza naturale, credo, dovute a motivi personali, incomprensioni, cose poco chiare o non dette... che hanno portato alla divisione del gruppo in due, (cosa non naturale...). Si respirava un clima teso e pesante, ci si entrava, ci si prendeva in giro in modo sgradevole e se in un primo tempo la cosa poteva essere "divertente" perché si "contavano" le vittorie e le sconfitte del proprio gruppo, alla fine era diventata una situazione insostenibile, nessuno parlava più con nessuno... A poco a poco, per fortuna, questa divisione così netta è migliorata, grazie a qualche sorriso, a qualche parola scambiata anche per forza a volte, però ci si era accorti che gli altri non erano poi così male; con questo non voglio dire che tutte le antipatie erano scomparse da un momento all'altro, ma il gruppo non era più diviso in due, era tornato un unico gruppo e non si sentiva più il tintinnio di un filo metallico teso nell'aria...
Al contrario, di esperienze positive ne ho vissute molte, ma, sono rimaste particolarmente impresse nel mio ♥, è l'ultima serata in discoteca e la festa per la fine delle vacanze. Le emozioni e le sensazioni che ho vissuto sono molto difficili da spiegare con delle semplici parole, gli toglierebbero importanza... Comunque, in entrambe le occasioni, mi sono sentita tutt'uno con gli altri, non c'erano più LORO (italiani, spagnoli, francesi, olandesi, giapponesi, ecc..) ed io, c'eravamo NOI. Ballavamo, cantavamo tutti insieme, ci parlavamo nonostante fosse la prima volta che ci vedevamo... e il momento dei saluti e degli addii è stato molto duro, anche per me che non vedevo l'ora di tornare a casa, infatti, non avrei mai creduto di non voler più partire...

Sabrina

Antonella

VOLANDO VERSO DUBLINO



Ore 6:00 di domenica mattina. Trenta ragazzi, trenta volti sconosciuti pronti per partire per Dublino, per conoscere nuova gente. Chi già si conosce si saluta, scambia qualche battutina, si ride, ma tutto è molto strano. Si capisce che è una vacanza che comincia. Il ritorno, fra pochi giorni, sempre nello stesso areoporto sarà molto diverso.

Finalmente dopo due ore ci imbarchiamo. Il posto, almeno il mio, non è dei migliori. Sono seduta di fianco al motore; il rumore è assordante e sono circondata da gente sconosciuta. Sto lasciando a Bologna i miei amici ... mi divertirò? A Londra c'è lo scalo. Ma già meglio. Si cominciano ad imparare i nomi. Si, credo proprio che sono simpatici.

Ore 14:00. Siamo finalmente arrivati al "Marian College". Il gruppo è simpatico ma ora arriva il bello. Lì, all'ingresso del college ci sono le nostre famiglie dublinesi con i rispettivi figli, pronti ad accoglierci. Già sul pulmann si fanno i primi commenti e si è ansiosi di conoscere la propria famiglia

Il più possiamo dire che è stato fatto: Siamo arrivati a Dublino e abbiamo conosciuto le nostre Famiglie ora non ci resta che approfondire le relazioni con il gruppo che penso sia stato un pò per tutti noi il punto interrogativo più grande durante tutto il viaggio. A cosa pensavano infatti, secondo voi, 30 ragazzi sconosciuti, ma tutti insieme sullo stesso aereo contemplando dal finestrino le candide nuvole?
Io personalmente li guardavo parlare, ridere, scherzare e cercavo di farmi un'idea di queste persone.
Poi ho iniziato a "spettegolare" con la ragazza, per me ancora sconosciuta, che mi stava difianco: "Ma quei 2 stanno insieme?" "E guarda quegli altri due ... ... Forse si conoscevano già!" ....
.... E ora dopo venti giorni li ho conosciuti tutti, chi più chi meno ma devo comunque aggiungere che mi dispiace veramente tanto risalire su quell'aereo, questa volta non per conoscerli ma per salutarli.



IL VOLTO DELLA CITTA'

E tutto pronto, ormai ci siamo, tra poco lascerò questa città e tutto ciò a cui sono stata a contatto per ben 3 settimane. Io sono qui nella "mia" casa di Stonehill che cerco di descrivere il volto, l'aspetto di Dublino. Sebbene sia estremamente difficile cogliere ciò che c'è di Dublino in queste 3 settimane. Perché, devo essere sincera se avessimo passato questo periodo anche nella + cupa città di provincia, sostanzialmente le cose non sarebbero cambiate di molto.
In ogni caso Dublino con le sue strade e i suoi luoghi che ai nostri occhi assumevano un significato quasi religioso ha attraversato profondamente questa vacanza. Andare "au bar" andare a Temple Bar o a Dun Laoghaire per noi era come un rito, tutto, anche il + ~~tetto~~ tetro Mc Donald

~~per noi~~ aveva assunto un enorme significato. Dublino si è impadronita di noi per 3 settimane siamo stati dipendenti a una città che prima di allora non avevamo mai neanche visto. In pochi giorni tutto è diventato come nostro e noi senza accorgerci siamo stati assorbiti da un qualcosa a noi estraneo.

Tatiana



CATERINA M.

IL VOLTO DELLA CITTA'

DUBLINO...
chi c'ha mai vista?!
Era bella o forse brutta?
Sono sicura che se vedessi il volto di Dublino ne sarei subito innamorata. Due volte prima raggiante e solare e poi rigata dalle lacrime (di pioggia!). Mi piace passeggiare qui; per le vie con le porte colorate, nei pub dove ti coccolano subito, nei vicoli dove il profumo della Guinness e della birra ti fanno girare i sette strati di vestiti. Mi piacciono le sue due facce, mi ricordano cose.
Mi piace "O'Neal" (illegible) vista di pellegrinaggio annuale.
Mi piace soprattutto il dolce declino della bassa marea da cui riaccade la meravigliosa di fine anni '80.
Le Dublino musicale che ti spiega seduti a ogni angolo di strada, le Dublino alternative che ti vende portafogli stracciati a soli 5 euro, le Dublino della vita bohemien, che è più grande della fica, le Dublino della scelta di dove andare richiamare il Prete per le bestemmie che ci abbiamo tirato, le Dublino dei pocket beach, dove rotolarsene e finire nel fiume, le Dublino della Guinness, dei Beatles, dove ti dice si scrive o si pronuncia, le Dublino della disco fica obbligatoria del mercoledì, dove giriamo infuriate, dove la musica fa schifo e c'è un unico motivo x cui si balla è per prendere per il culo le accompagnatrici che credono di divertirsi.

La Dobbiaco delle sorprese in cosa ci fa famiglia, quella
grande e ubicata di Via Longhaire, dove le donne sono
donne e i topi sono topi. Alla Dobbiaco, manca il mare
e Bologna, mancano i portici e Dobbiaco, ma da domani
soprattutto a Dobbiaco mancheremo anche noi.

Chiky

Nora

Stella

Caterina

Tatiana

Tommaso

Laura

Alessio

Antonella

Linda

WEEK END CON LA FAMIGLIA

Questa vacanza studio è stata ricca di esperienze interessanti e proficue, ma purtroppo il week-end con la famiglia non può essere annoverato fra queste ultime.
Durante il week-end il nostro gruppo ha organizzato sempre qualche attività, pertanto non mi è stato possibile trascorrerlo in famiglia.
Il primo week-end (9-10-11 Agosto) è stato dedicato alle Aran Islands. Durante il secondo (17-18) siamo andati al sabato in gita con il college in diversi centri sportivi, mentre la domenica siamo andati a Howth alle 14.00, e vi siamo rimasti fino all'ora del dinner.
L'unico momento che ho trascorso in famiglia è stato la domenica mattina: mi sono alzato alle 8.30 e, dopo aver fatto colazione, sono andato a messa con la famiglia nella chiesa di Shankill alle 10.00. Nonostante le prevedibili difficoltà linguistiche, non mi è stato difficile comprendere il senso delle parole recitate, avendo io avuto in gioventù una formazione cattolica, ed essendo ancora un habitués di siffatte funzioni.
Tornato a casa, in un primo momento ho guardato la televisione, rimanendo molto colpito da un corso di italiano trasmesso dalla BBC, nel quale venivano narrate, con un abbondante utilizzo di congiuntivi, le avventure di Pierino e Giuseppino al pik-nick. Dopo aver dedicato la consueta mezz'ora



ad un esercizio di lettura con la signora di casa, sono andato a tavola a gustare una pizza, molto particolare.

Iacopo [redacted]

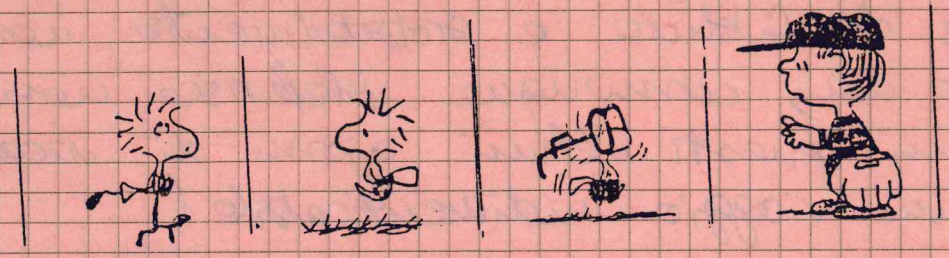


ALESSANDRA

ANCHE A TE E' CAPITATO COSI' ?

È quasi finita anche questa vacanza e rimangono tanti ricordi (belli e brutti) che non potrò dimenticare.
Non dimenticherò mai quel giorno che stavo tornando a casa con due mie amiche - Siamo salite sull'autobus, dopo circa 15 minuti abbiamo guardato fuori dal finestrino e non riconoscendo il paesaggio ci sono venuti dei sospetti.
In effetti l'autobus non era il nostro 45 ma uno sconosciuto numero 7. Così siamo scese, ma ormai era tardissimo e abbiamo chiamato la famiglia per dire che non tornavamo a cena perché dovevamo trovarci presto davanti al college.
Anche a te è capitato di andare a fare orienteering e camminando (in un piccolo parco) di arrivare dall'altra parte del parco senza neanche accorgersene.
Siamo arrivati all'appuntamento con 45 minuti di ritardo e senza aver finito il percorso perché a metà eravamo così fuori strada che non c'erano più sentieri e siamo tornati indietro.
Anche a te è capitato di incontrare in dart un gran bel ragazzo, di sedertici di fronte, con le tue amiche, e di iniziare a commentarlo (anche lanciando qualche volta sul presente) senza che lui capisca niente.
Anche a te è capitato di sederti per terra in una delle strade più frequentate di Dublino con una tua amica vicino a te che suona il violino e

di raccogliere ~~un problema~~ tanti soldi?
Mentre eravamo sedute un uomo è venuto da noi e ci ha dato dei soldi poi ci voleva ~~fare~~ fare una foto e non sapeva come dirlo in inglese, così gli ho chiesto se era italiano, e lo era davvero. La foto ce l'ha fatta lo stesso però si c'è rimasto malissimo.
Mi sono successe tante altre cose incredibili, ma alcune di queste non si possono scrivere



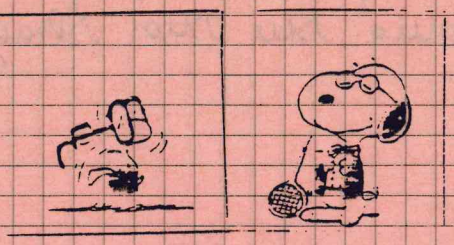
RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

Prima di partire per questo viaggio a Dublino ero come al solito un po' dubbioso e un po' impaurito dal fatto di stare molte settimane con gente nuova che non conoscevo, a parte alcune eccezioni.
Essendo inoltre una persona abbastanza timida ad un primo approccio, non sapevo se avrei potuto inserirmi subito e divertirmi nel gruppo.
Comunque già dall'incontro in pizzeria che abbiamo fatto prima di partire ho potuto conoscere più gente e ho scoperto che ero capitato in un gruppo simpatico.
I giorni seguenti il nostro arrivo qui a Dublino ho cercato di fare amicizia e conoscere meglio tutti quanti i miei compagni, ho così scoperto le persone che avevano un carattere simile e compatibile con il mio e così con alcuni ho saputo creare rapporti di sincera e, spero, duratura amicizia.
Ovviamente nei primi giorni il gruppo era piuttosto unito perché si cercava di conoscersi poi, in seguito ad antipatie o altri motivi, si sono creati più gruppetti. Questo mi è dispiaciuto perché, anche se non sono stato personalmente coinvolto, speravo che riuscissimo a stare il più possibile tutti insieme, comunque non si può pretendere che tutti vadano d'accordo tra loro.
In conclusione [redacted] essendo ormai

posso dire che
quasi finita questa vacanza, mi sono divertito moltissimo, e mi dispiace tanto tornare a casa, anche perché quando ci incontreremo nuovamente a Bologna mancherà la magica atmosfera di Dublino e probabilmente non sarà più come ora, comunque preferisco non pensarci e godermi questi ultimi giorni di vacanza.
È stato un viaggio indimenticabile!

TOMMASO [redacted]

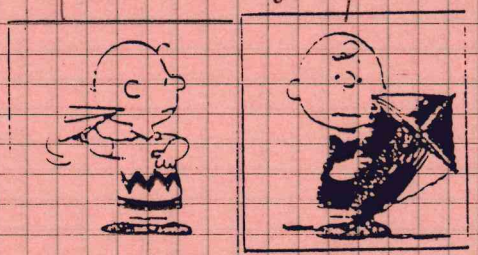
22/09/1996 Dublino, Irlanda



Andrea [redacted]

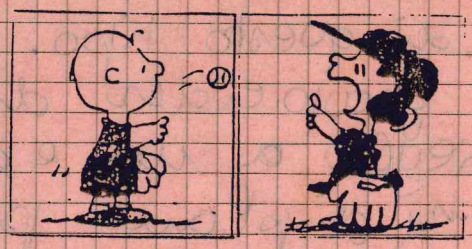
ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Come aspetti di vita quotidiana intendo quelle cose positive e negative che accadono nella vita di tutti i giorni. Personalmente, nel mio piccolo, riconosco di avere molti più lati positivi che negativi: per prima cosa la mia famiglia, che anche se il mio rapporto con i miei familiari risulta a volte travagliato, loro sono sempre pronti a darmi tutto perché io sia felice. Gli amici, con loro trascorro la parte della giornata più divertente; con loro trascorro sempre buon tempo e mi posso confidare tranquillamente anche su cose piuttosto personali.
Ma non è tutto positivo: purtroppo non sempre mi trovo d'accordo con i miei genitori per molteplici motivi che non sempre condivido. La scuola dà frutto a tanti lati negativi quanti positivi, a gioie e dolori, a soddisfazioni e delusioni. La gioia quando si prende un bel voto allo scomparto quando ce ma non è mio merito.



Sono tante piccole cose che accadono così regolarmente che quasi non me ne accorgo, oppure ci penso per un giorno ma non abbastanza perché il giorno dopo

E accadono tante altre cose.
~~Basta~~ Al giorno d'oggi basta accendere la televisione che si possono riconoscere tanti aspetti che spesso portano a far riflettere l'uomo sui suoi sbagli.



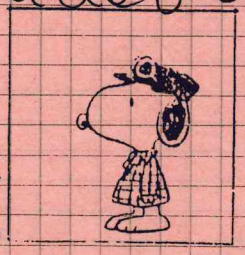
NON DIMENTICHERO' MAI...

ciò che non dimenticherò mai di questa vacanza sarà sicuramente la serata in discoteca del mercoledì 21 agosto. Inizialmente si è presentata come una delle solite serate in discoteca presso il Marian College, ragazzi di varie nazionalità che ballavano, chi cercava di rimorchiare le ragazze, chi si baciava, chi scherzava, e poi alle 21:45 quando è finito tutto, tutti quanti pensavano che si tornasse a casa, e invece colpo di scena, è uscito uno del palco chiamando per nome delle persone. All'inizio non avevo capito bene cosa stesse succedendo come del resto anche gli altri, poi ho sentito dire il mio nome, ho guardato in faccia i miei compagni con aria stupita, e mi sono avvicinato al palco.

~~Arrivato ai piedi del palco mi ha~~

Arrivato ai piedi del palco mi ha abbracciato calorosamente la supervisor/presidentessa del College baciandomi (sulla guancia) e consegnandomi un diploma e una scatola di cioccolatini.

Tutti i miei amici hanno cominciato ad applaudire e a gridare il mio nome, ma io ancora non avevo capito che cosa stesse succedendo e che cosa rappresentasse quel diploma, e il bello è che neppure i miei compagni avevano capito che cosa fosse



invece c'è chi diceva che era un ~~attestato~~ ~~diploma di corso~~ attestato di congratulazioni per il primo anno della scuola, chi diceva che era il premio per chi avesse ballato meglio quella sera, e persone di questo tipo.
Poi è arrivata la mia grande idea che con molta calma ha spiegato a me e a tutti gli altri che quello non un diploma per di dover rappresentare il gruppo di Bologna, ~~insomma~~ insomma il simbolo del gruppo.
Quando ~~ho ricevuto~~ io e i miei compagni abbiamo realizzato la situazione ci siamo congratulati con me ~~stesso~~ ed io ero molto emozionato, mi veniva quasi ~~da~~ da piangere. ma Luca dice che non è vero e che sono un "sentimentalone".
È stato il giorno più emozionante della mia vacanza, e anche se non è poi una gran cosa quella che mi è successo io non la dimenticherò mai.